



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI di FIRENZE

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 19 GIUGNO 2013

		PRES.	entra alle ore	esce alle ore	ASS.
Avv. Sergio Paparo	Presidente	X			
Avv. Alberto Fabbri	Consigliere Segretario	X			
Avv. Giampiero Cassi	Consigliere Tesoriere	X			
Avv. Sigfrido Fenyes	Vice Presidente	X			
Avv. Fabrizio Ariani	Consigliere	X			
Avv. Luciano Bossi	Consigliere	X			
Avv. Ilaria Chiosi	Consigliere	X			
Avv. Antonio D'Avirro	Consigliere	X		17,30	
Avv. Massimo Dal Piaz	Consigliere	X			
Avv. Susanna Della Felice	Consigliere	X			
Avv. Gianluca Gambogi	Consigliere	X		17,05	
Avv. Francesco Gaviraghi	Consigliere	X			
Avv. Marco Passagnoli	Consigliere				X
Avv. Francesco Singlitico	Consigliere	X			
Avv. Gaetano Vicicone	Consigliere	X			

L'adunanza si apre alle ore 15,30 con la lettura e l'approvazione del verbale dell'adunanza precedente.

Note: Dalle ore 14,45 alle ore 15,30 si è svolta la seduta pubblica ex art. 8 L. 247/2012 per l'impegno solenne di n. 6 iscritti all'Albo degli Avvocati e n. 4 Praticanti Abilitati al Patrocinio.

Sono state adottate n. 14 delibere di cui n. 2 da pubblicare sul sito internet dell'Ordine.

L'adunanza termina alle ore 17,50.

Il Consigliere Segretario

Il Presidente



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI di FIRENZE

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 19 GIUGNO 2013

DELIBERA n. 13

OUA – INDIZIONE STATI GENERALI DELL'AVVOCATURA 25.06.2013 ORE 15.00

Il Consiglio delibera di partecipare agli Stati Generali dell'Avvocatura indetta dall'OUA in Roma per il 25.06.2013 ore 15.00 con la delegazione composta dal Presidente, Avv. Sergio Paparo, dal Consigliere Tesoriere, Avv. Giampiero Cassi, dal Segretario, Avv. Alberto Fabbri e dal Consigliere Avv. Massimo Dal Piaz.

La presente delibera è stata adottata, all'unanimità dei presenti alle ore 17,35.

Se ne dispone la pubblicazione sul sito internet dell'Ordine.

Il Consigliere Segretario

Il Presidente



La Giunta dell'OUA riunita in Roma in data 19 giugno 2013

vista

l'approvazione in Consiglio dei Ministri, in data 15 giugno 2013, del Decreto Legge c.d. "del Fare" adottato in spregio agli impegni di consultazione e di collaborazione assunti con l'Avvocatura sui provvedimenti in materia di Giustizia;

considerato

che, oltre ad essere stata reintrodotta l'obbligatorietà della media conciliazione, sono state assunte disposizioni per l'eliminazione dell'arretrato delle cause civili, inefficaci e tali da rendere ancora più difficoltoso ed incerto l'accesso alla giurisdizione e l'esercizio del diritto di difesa costituzionalmente garantito;

proclama

lo stato di agitazione dell'Avvocatura;

indice

l'Assemblea Straordinaria dell'OUA per la data del **25 giugno 2013**, alle ore **10:00**, in Roma, presso Cassa Forense;

rilevata

la necessità che l'Avvocatura, fermo il contenuto del documento già consegnato al Ministro, assuma le più idonee determinazioni sia di protesta, sia di proposta, a tal fine ritenendosi opportuno il coinvolgimento anche delle componenti istituzionali e associative;

convoca

gli Stati Generali dell'Avvocatura per la data del 25 giugno 2013, alle ore 15:00, in Roma, presso Cassa Forense;

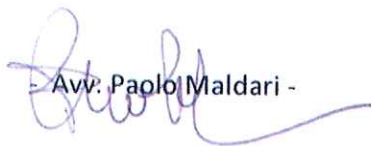
invita

il Consiglio Nazionale Forense, la Cassa Forense, i COA, le Unioni e le Associazioni a partecipare all'Assemblea per assumere deliberazioni sul seguente ordine del giorno:

- Decreto Legge 15.06.2013 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia - *"Misure per l'efficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile"*: **determinazioni e proposte.**

Roma, 19 giugno 2013

Il Segretario


- Avv. Paolo Maldari -

Il Presidente


- Avv. Nicola Marino -



CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI di FIRENZE

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 19 GIUGNO 2013

DELIBERA n. 14

COSTITUZIONE "CONSULTA" PERMANENTE ORDINE / ASSOCIAZIONI

Il Presidente riferisce sulla proposta formulata alle Associazioni Forensi per la costituzione di una "Consulta" fra Ordine e Associazioni Forensi per la interlocuzione permanente con i parlamentari eletti nei collegi della Toscana e informa in merito alla prossima riunione convocata per il 28.06.2013 alla quale hanno già dato adesione gli Onorevoli Alfonso Bonafede e David Ermini. Il Consiglio approva e delibera altresì di trasmettere a tutti i parlamentari eletti nei Collegi della Toscana l'invito a partecipare alla riunione del 28 giugno p.v. nonché la lettera del 17.06.2013 del Presidente del CNF al Ministro di Giustizia (all. 1) e il comunicato stampa odierno dell'OUA (all. 2).

La presente delibera è stata adottata, all'unanimità dei presenti alle ore 17,50.

Se ne dispone la pubblicazione sul sito internet dell'Ordine.

Il Consigliere Segretario

Il Presidente

Allegato 1



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente

CONSIGLIO DELL'ORDINE Avvocati Firenze
RICEVUTO
Data di arrivo 17 GIU. 2013

Roma, 17 giugno 2013

A S. E.
il MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
Pref. Annamaria Cancellieri



Numero di protocollo : AMM17/06/13.014490U

S E D E

e, per conoscenza :

Ill.mi Signori
PRESIDENTI DEI
CONSIGLI DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI
LORO SEDI

OGGETTO: decreto legge recante misure per l'efficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile; richiesta di incontro urgente.

Eccellenza,

notizie di stampa riferiscono che il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri di sabato scorso contiene anche molte norme in materia di amministrazione della giustizia. Solo pochi giorni or sono, Ella, nel corso degli incontri svoltisi con le rappresentanze istituzionali ed associative dell'Avvocatura aveva comunicato l'intenzione di procedere in materia attraverso la necessaria consultazione di tutti i soggetti che partecipano al funzionamento della macchina processuale.

Peraltro, la consultazione del Consiglio Nazionale Forense è prevista anche dall'art. 35, comma 1, lett. q) della legge n. 247/2012.

E' doloroso e umiliante constatare che il Ministero promuova l'adozione di regole in via d'urgenza riguardanti non questioni minute, ma l'esercizio della giurisdizione e l'accesso alla giustizia dei cittadini senza un confronto con gli operatori di giustizia, con gli avvocati e con la loro rappresentanza istituzionale e neppure avverta l'esigenza di comunicare le misure che si intendono introdurre, per verificare se coloro che per norma costituzionale e legge del Parlamento hanno il ministero di difesa abbiano contezza delle nuove disposizioni.

Sono pertanto a chiederLe la cortesia di fissare al più presto possibile un incontro con il Consiglio Nazionale Forense e con i rappresentanti dei 26 Ordini forensi distrettuali e con l'Organismo Unitario dell'Avvocatura al fine di ripristinare condizioni minime di dialogo e di interlocuzione ufficiale, data la delicatezza dei temi coinvolti.

Sulla base delle notizie di stampa, e dei testi che sono comunque filtrati all'esterno, e che pertanto, come in passato, ci arrivano da fonti diverse da quelle del Suo dicastero, debbo segnalarLe alcune forti criticità.

Suscita soprattutto sconcerto la reintroduzione dell'istituto della mediazione obbligatoria in un decreto legge, dopo che la Consulta ha pronunciato la illegittimità costituzionale di tale disciplina. A parte i dubbi sulla scelta di una fonte emergenziale in una materia coperta da riserva assoluta di legge, Le segnalo che la sentenza della Corte costituzionale ha provocato la caducazione della intera pregressa normativa per eccesso di delega, ritenendo assorbiti e non infondati gli altri possibili vizi: si tratta dunque di profili di illegittimità che permangono, dei quali la Corte non si è occupata solo perché sotto il profilo logico giuridico della disamina delle questioni di legittimità costituzionale riguardano il merito della disciplina. Questi vizi restano evidenziati da numerosissime ordinanze di remissione provenienti da molte istanze giudiziarie nazionali, e riguardano molti altri profili, tra i quali mi preme segnalare la stessa obbligatorietà del meccanismo, la sua onerosità, e soprattutto l'assenza di opportune garanzie di preparazione giuridica per i mediatori, reclutabili anche tra soggetti privi di formazione tecnico giuridica (si consideri al riguardo la ordinanza di remissione del TAR Lazio del 12 aprile 2011, r.o. n. 268).

Non risolve certo il problema l'iscrizione di diritto degli avvocati negli albi dei mediatori.

Inoltre, i risultati che la mediazione obbligatoria ha sortito sono assai deludenti.

In più, non si hanno dati sulle verifiche e sui controlli predisposti dal Ministero sugli organismi di conciliazione di diritto privato, in ordine alla regolarità della loro costituzione, del funzionamento, dell'amministrazione finanziaria e dell'osservanza delle regole sul conflitto di interessi.

Non si hanno dati sui corsi di formazione dei conciliatori e sulla loro regolare frequenza, né sulla qualità dei mediatori.

Quanto alle altre misure sulla giustizia civile, il reclutamento di magistrati onorari per le Corti d'appello – con norme peraltro non coordinate con le altre già vigenti in materia di magistrati onorari - non risolverà ovviamente i problemi di sovraccarico delle istanze giudiziarie di primo grado. Perché non si ripeta l'infelice esperienza delle c.d. "sezioni stralcio", oltretutto, occorrerebbe prevedere criteri di selezione rigorosi, fondati su una seria valutazione delle competenze giuridiche degli aspiranti "giudici", ed anche dell' *expertise* maturata da ciascuno. Inoltre il loro impiego dovrebbe essere limitato a fasi ben determinate della controversia e non già generalizzato per le controversie destinate al giudizio della Corte d'Appello.

Persino sulle norme in materia di esame di abilitazione alla professione di avvocato si interviene senza ascoltare l'Istituzione forense: sembra che il decreto incida anche sull'art. 47, comma 1 del nuovo ordinamento forense appena entrato in vigore (legge 247/2012), prevedendo che le commissioni per l'esame di Stato non siano più composte, per la componente relativa alla magistratura, di magistrati in pensione: per effetto del decreto le commissioni avranno solo "di regola" magistrati in pensione ma potranno avere anche magistrati in servizio, il che è effettivamente incomprensibile se si pensa che la stessa normativa recluta magistrati onorari in forme straordinarie, sulla base del presupposto della sproporzione tra la mole del contenzioso e i numeri dei magistrati in servizio. Il Parlamento, solo poche settimane fa, aveva varato la diversa previsione contenuta nella riforma forense proprio per evitare che risorse preziose fossero distolte dal servizio attivo nella magistratura giudicante e requirente.

Da ultimo, mi preme sottolineare un ulteriore aspetto critico del decreto che non si cura della funzione sussidiaria dell'avvocato rispetto alla possibile devoluzione di funzioni di tipo "paragiurisdizionale".

Al contrario, il Governo sottrae al giudice naturale questioni relative alla comunione e alla divisione, delineando ora un procedimento volontario di affidamento al notaio delle attività necessarie per lo scioglimento della comunione, quando non sussista controversia sul diritto alla divisione né sulle quote o altre questioni pregiudiziali.

Non si comprende perché non affidare queste funzioni a chi svolge, come l'avvocato, attività di ausiliario nella giurisdizione.

L'Avvocatura ha proposto di introdurre la negoziazione assistita, la *translatio iudicii* ai procedimenti arbitrari, e altre misure per deflazionare il carico pendente, ma non ha mai avuto risposte dal Ministero.

Il proposito dell'Avvocatura è di partecipare all'amministrazione della giustizia, non di esserne esclusa.

Il proposito del Consiglio Nazionale Forense è di cooperare con il Ministero, non di apprendere le notizie dai giornali a provvedimenti già assunti.

Grato per l'attenzione e restando in attesa di conoscere le Sue determinazioni, porgo molti cordiali saluti.

Avv. Prof. Guido Alpa



Allegato 2



ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA ITALIANA

CONSIGLIO DELL'ORDINE Avvocati Firenze	
RICEVUTO	
Data	19 GIU. 2013
di arrivo	

COMUNICATO STAMPA

**DECRETO DEL FARE, L'AVVOCATURA INVITA IL PRESIDENTE NAPOLITANO A
NON FIRMARE:**

**NON ACCETTABILI NORME CONTRO I DIRITTI DEI CITTADINI. GRAVE LA
MANCANZA DI CONFRONTO CON GLI AVVOCATI E LA CESSIONE AI DIKTAT
DELLE IMPRESE PRIVATE DELLA CONCILIAZIONE**

**NICOLA MARINO, OUA: "NO ALLA REINTRODUZIONE
DELL'OBBLIGATORietà DELLA MEDIAZIONE, INCOSTITUZIONALE E
FALLIMENTARE NELLA SUA APPLICAZIONE. E NON E' VERO CHE E' UNA
RICHIESTA DELL'EUROPA, VISTO CHE IL NOSTRO SISTEMA E' UNICO IN
OCCIDENTE. SÌ AL DIALOGO PER UNA GIUSTIZIA MODERNA ED EFFICIENTE
PUNTANDO SU PIÙ EFFICACI SISTEMI DI RISOLUZIONE DELLE
CONTROVERSIE"**

**L'OUA CONVOCA PER IL 25 GIUGNO UN'ASSEMBLEA NAZIONALE
STRAORDINARIA DELL'AVVOCATURA A ROMA. TRA LE POSSIBILI AZIONI DI
PROTESTA L'ASTENSIONE DALLE UDIENZE. CHIESTO UN INCONTRO
URGENTE CON IL MINISTRO CANCELLIERI**

La Giunta dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, riunitasi oggi a Roma, ha approvato un deliberato (di seguito) che critica fortemente le norme sulla giustizia contenute nel cosiddetto "decreto del fare". Per l'Oua sono l'ennesima conseguenza della mancanza di confronto con l'avvocatura, della logica emergenzialista degli apparati ministeriali di Via Arenula, ma anche della sudditanza di certa Politica alle pressioni degli interessi economici delle imprese che "speculano" sulla mediazione obbligatoria. La Giunta dell'Oua ha deciso, quindi, di chiedere al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di non firmare il decreto, quindi ha auspicato un incontro urgente con il ministro Cancellieri e di convocare un'Assemblea Nazionale Straordinaria dell'Avvocatura per il prossimo 25 giugno (presso la Cassa Forense, via E. Quirino Visconti 8 - ore 15), invitando alla partecipazione il Cnf, le Unioni Regionali, gli Ordini territoriali e le Associazioni forensi. Sarà un'assise per promuovere le necessarie iniziative di protesta ma anche per presentare un pacchetto di proposte alternative.

Nicola Marino, presidente Oua, ha ribadito come sia del tutto, «incomprensibile il ritorno all'obbligatorietà che nella sua esistenza ha dato risultati numerici insignificanti, invece che 1 milione di cause in meno, come annunciato da diversi ministri all'epoca, questo sistema nella sua applicazione concreta ne ha intercettato al massimo alcune decine di migliaia. Ma anche con esiti qualitativamente mediocri: di questa minoranza di cittadini che l'ha utilizzata, solo una parte ha raggiunto una conclusione positiva. Anche perché rimangono aperti diversi nodi come la dubbia qualità dei mediatori, nonché l'indipendenza e la terzietà degli organismi sorti sull'onda lunga dell'emersione di un nuovo e appetibile settore di mercato».

Il presidente dell'Oua, sottolinea poi come sia «ingiustificato l'inserimento di questa norma in un decreto legge, mentre sarebbe stato più corretto un intervento condiviso e senza logiche emergenzialiste. Il Governo ha forse subito le pressioni delle molte imprese che hanno fatto di questa materia un business. È mancato, invece, del tutto, il dialogo con l'avvocatura, che pur era stata incontrata qualche settimana fa, eludendo così la completa disponibilità degli avvocati italiani e le molte proposte avanzate anche in quella sede per una riforma complessiva del settore, al fine di raggiungere un miglior funzionamento della macchina giudiziaria. Tra queste, quella di mettere in campo una rete di meccanismi di risoluzione delle controversie attraverso l'arbitrato, la negoziazione assistita, la mediazione facoltativa...ecc.».

Per Marino, questo è, purtroppo, un *deja vu*, perché «è un provvedimento bocciato dalla Corte Costituzionale con una motivazione della Consulta ampia e articolata, nella quale si elencano diversi profili di illegittimità, che non sono stati assorbiti dal vizio di delega che era già di per se condizione di bocciatura. Questo decreto legge se non modificato in Parlamento, va incontro alla stessa sorte, con il corollario di caos nei tribunali e di incertezza che ne conseguirà».

Infine, il presidente dell'Oua, replica alle dichiarazioni del Ministro Cancellieri che giustifica la scelta del Governo come risposta alle "presunte" richieste dell'Unione Europea, «ma questo è un altro salto nel passato - spiega - nel complesso rimane un sistema unico in Europa, dove, in generale, quando è prevista l'obbligatorietà è limitata a poche materie del contenzioso civile o di basso valore economico. In questo senso, vogliamo ricordare un parere della Commissione Europea che poneva in evidenza l'incompatibilità tra obbligatorietà e onerosità. Infine - conclude - la "nuova" norma ha solo piccole correzioni rispetto al passato, tra queste quella che va incontro alla richiesta delle compagnie assicurative che chiedevano l'esclusione dei sinistri stradali. E' tutto da rifare! Altro tempo perso a scapito della nostra giustizia. Per tutte queste ragioni chiediamo al presidente Napolitano di non firmare il decreto legge».

Roma, 19 giugno 2013

La Giunta dell'OUA riunita in Roma in data 19 giugno 2013

vista

l'approvazione in Consiglio dei Ministri, in data 15 giugno 2013, del Decreto Legge c.d. "del Fare" adottato in spregio agli impegni di consultazione e di collaborazione assunti con l'Avvocatura sui provvedimenti in materia di Giustizia;

considerato

che, oltre ad essere stata reintrodotta l'obbligatorietà della media conciliazione, sono state assunte disposizioni per l'eliminazione dell'arretrato delle cause civili, inefficaci e tali da rendere ancora più difficoltoso ed incerto l'accesso alla giurisdizione e l'esercizio del diritto di difesa costituzionalmente garantito;

proclama

lo stato di agitazione dell'Avvocatura;

indice

l'Assemblea Straordinaria dell'OUA per la data del **25 giugno 2013**, alle **ore 10:00**, in Roma, presso Cassa Forense;

rilevata

la necessità che l'Avvocatura, fermo il contenuto del documento già consegnato al Ministro, assuma le più idonee determinazioni sia di protesta, sia di proposta, a tal fine ritenendosi opportuno il coinvolgimento anche delle componenti istituzionali e associative;

convoca

gli Stati Generali dell'Avvocatura per la data del 25 giugno 2013, alle ore 15:00, in Roma, presso Cassa Forense;

invita

il Consiglio Nazionale Forense, la Cassa Forense, i COA, le Unioni e le Associazioni a partecipare all'Assemblea per assumere deliberazioni sul seguente ordine del giorno:
- Decreto Legge 15.06.2013 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia - "*Misure per l'efficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile*": **determinazioni e proposte.**

Roma, 19 giugno 2013

Il Segretario


- Avv. Paolo Maldari -

Il Presidente


- Avv. Nicola Marino -